

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Espulsione ridicola di un pappagallo da un locale pubblico per motivi di igiene

Altre domande aggiuntive

Su "La Regione" del 28.06.2005 è apparso un articolo in merito alla vicenda dell'allontanamento di un pappagallo dalla Birreria Haas di Bellinzona. (vedi allegato)

L'articolo fa riferimento alla mia citata interrogazione, con la quale chiedo lumi al CdS sulla decisione di allontanare un pappagallo dalla sopraccitata Birreria.

Nello stesso articolo il direttore aggiunto del Laboratorio cantonale dichiara testualmente:

"Il Laboratorio cantonale, comunque, non tornerà sui suoi passi.

Non mi sembra normale - puntualizza il direttore aggiunto Renzo Badiali - che in un ristorante un pappagallo possa girare tranquillamente sui tavoli. A livello federale vi è l'Ordinanza sui requisiti dell'igiene che vieta di tenere animali in un ritrovo pubblico. Come camminava sul bancone il pappagallo poteva andare anche da altre parti. E non va dimenticato che sulle sue penne possono esserci parassiti. Penne che quando vengono pulite mandano in giro un pulviscolo bianco ed altri batteri. Il pericolo di contaminazione, insomma, è alto. Inoltre da qualche parte l'animale doveva pur mangiare e soprattutto fare i suoi bisogni che magari poi calpestava."

Per questi motivi chiedo al Consiglio di Stato:

1. Sulla base di quali disposti di legge un funzionario dell'Amministrazione cantonale può prendere posizione su di un'interrogazione inoltrata da un deputato al Gran Consiglio prima ancora che il Consiglio di Stato abbia dato la sua risposta?
2. Se non vi sono precisi regolamenti che vietano a dei funzionari di prendere posizione pubblica su fatti che sono oggetto di atti parlamentari, non pensa il Consiglio di Stato che sia giunto il momento di introdurre una norma in tal senso?
3. In merito al contenuto dell'intervista rilasciata dal sig. Renzo Badiali (che in base alla sua applicazione della legge è contrario a "tornare sui suoi passi"), si constata pure che l'Ordinanza federale sull'igiene è applicata arbitrariamente, poiché mentre nel caso del pappagallo Loreto si è adottata una norma restrittiva, in altri casi è manifestata una tolleranza maggiore (vedi cani, gatti, all'interno di molti locali pubblici ticinesi).
Non ritiene il Consiglio di Stato che per una questione di equità di trattamento si debba permettere alla gerente della Birreria Haas di risistemare il pappagallo all'interno del locale pubblico, tanto più che i suoi avventori sono consapevoli della presenza del pappagallo? (È evidente che a far stato deve essere la risposta del Consiglio di Stato e non quella del sig. Badiali).

4. Sempre in riferimento alla risposta rilasciata dal sig. Badioli, è bene osservare che essa presenta pure un'affermazione falsa: infatti, come può essere confermato dagli avventori del locale, il pappagallo Loreto non aveva mai posto problemi particolari d'igiene (vedi bisogni, penne, ecc.) e non "girava tranquillamente sui tavoli", come sostenuto pubblicamente dal sig. Badioli.

Considerato che l'affermazione del sig. Badioli appare, oltre che inopportuna (vedi domanda 1), anche imprecisa ed espressa in chiara malafede (vista la mancanza di verifiche da parte dell'interessato), il Consiglio di Stato intende ammonire il sig. Badioli per le sue affermazioni rese in un contesto pubblico, lesive anche degli interessi della gerente e in violazione della discrezione d'ufficio?

SILVANO BERGONZOLI

Bellinzona, il pappagallo aveva il vizietto di camminare sul bancone

« Pensi che da quando è costretto a stare rinchiuso in gabbia Loreto ha pure cominciato a bestemmiare. È arrabbiato. Sì, forse non avrei dovuto farlo camminare sul bancone del bar, ma non faceva niente di male poverino...» .

Daniela Tatti, gerente della birreria Haas di Bellinzona, difende a spada tratta il suo pappagallo. Per lei, quel pennuto espulso, su decisione cantonale, dopo tre anni dal ritrovo pubblico di viale Portone 9 per motivi d'igiene, è *«come un figlio»*.

L'articolo 8 dell'Ordinanza federale sui requisiti igienici però parla chiaro: non è permesso tenere animali dove sono vendute derrate alimentari. Oggi, intanto, vi sarà un ulteriore controllo igienico al locale dopo che la cucina è stata ritinteggiata. Dal canto suo il deputato leghista Silvano Bergonzoli ha inoltrato una seconda interrogazione al Consiglio di Stato sulla *«ridicola espulsione»*. Piumaggio grigio e coda rossa, Loreto, 9 anni, aveva il vizietto di uscire dalla gabbia ed intrattenersi - eh sì, lui è uno che parla, parla, parla - con gli avventori della birreria per i quali era diventato un motivo in più per recarsi al ritrovo cittadino. *«Loreto - sottolinea Daniela Tatti - in effetti non era quasi mai in gabbia. Volava sul bancone di mescita ma non girava sui tavoli. Durante il giorno ora lo tengo nella terrazza esterna del bar, mentre la sera lo metto a dormire in lavanderia. Ormai non posso più lasciarlo nemmeno in corridoio...»*. Il Laboratorio cantonale, comunque, non tornerà sui suoi passi. *«Non mi sembra normale - puntualizza il direttore aggiunto **Renzo Badiali** - che in un ristorante un pappagallo possa girare tranquillamente sui tavoli. A livello federale vi è l'Ordinanza sui requisiti dell'igiene che vieta di tenere animali in un ritrovo pubblico. Come camminava sul bancone il pappagallo poteva andare anche da altre parti. E non va dimenticato che sulle sue penne possono esserci parassiti. Penne che quando vengono pulite mandano in giro un pulviscolo bianco ed altri batteri. Il pericolo di contaminazione, insomma, è alto. Inoltre da qualche parte l'animale doveva pur mangiare e soprattutto fare i suoi bisogni che magari poi calpestava»*.